

Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari

cod. fisc. 97011390586

Palazzo di Giustizia – Piazza Cavour 00193 Roma
Tel. 06/68801848 – 06/68832482 fax 06/68833053
e-mail: info@cassamutuacancellieri.it pec: cassacancellieri@postecert.it
www.cassamutuacancellieri.it

Al Ministero della Giustizia

Al Vice Ministro
Sen. Francesco Paolo Sisto
viceministro.sisto@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto del Ministro
Cons. Giusi Bartolozzi
capo.gabinetto@giustiziacert.it
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi
Dott. Gaetano Campo
prot.dog@giustiziacert.it

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dr.ssa Mariaisabella Gandini
dgpersonale.dog@giustizia.it

Prot.n.145/24

Oggetto: ulteriori osservazioni alla nuova proposta di ordinamento professionale.

Dopo le lettere del 28 giugno, 20 luglio, 27 ottobre 2023 e del 5 aprile 2024, mai questa Cassa si sarebbe aspettata una simile evoluzione (rectius: involuzione) nella bozza da ultimo discussa con le rappresentanze sindacali in merito alle nuove famiglie professionali.

Oltre a tutte le considerazioni, ampiamente argomentate, nelle lettere richiamate (e per comodità allegate alla presente), si resta basiti di fronte alla scelta, non solo di inquadrare i Direttori nell'Area dei Funzionari, ma anche di eliminarne il 'nomen' per riconvertirlo in quello di 'Tecnico dell'amministrazione'.

La scelta è ancora più sorprendente se si considera che per tutti gli altri profili di ruolo nell'ambito della III area è rimasto il nome di funzionari.

Siccome sin dai più elementari studi viene insegnato che la forma è anche sostanza, non si può evidentemente sottacere la volontà di codesta Amministrazione di demansionare e 'umiliare' in toto la figura professionale del Direttore, anziché, all'opposto, di valorizzarla, inserendola nella IV Area delle elevate professionalità.

Non è sfuggito alla scrivente che nella bozza si fa riferimento al D.L. n. 80/2021 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia) ove è prevista la figura del 'tecnico di amministrazione'. Se ne fa menzione alla lettera h) del comma 2 dell'articolo 13, che si riferisce al 'reclutamento del capitale umano a tempo determinato di supporto delle linee progettuali giustizia del PNRR'. Non si comprende la pertinenza rispetto al profilo professionale del Direttore, nell'ambito di una classificazione più generale relativa alle famiglie professionali, e non meramente circoscritta alle risorse umane per il PNRR, per giunta a tempo determinato.

Non è sfuggito, altresì, il riferimento al Codice Istat 2.5.1.1.1; come è noto, il codice 2 si riferisce alle 'professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione'. Al suo interno, il punto 5 si riferisce a 'specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali', a sua volta declinato in 2.5.1. in 'specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie', in 2.5.1.1 in 'specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione', infine, per quel che qui interessa, in 2.5.1.1.1 'specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione'. Tra gli esempi di professione vengono richiamati i seguenti: cancelliere capo, cancelliere di sezione, commissario amministrativo, consigliere per la stampa, controllore di gestione nella pubblica amministrazione, funzionario amministrativo, primo cancelliere, primo segretario di legazione, responsabile unico di procedimento, segretario di legazione.

Da tale elencazione se ne deduce innanzi tutto che non si rinviene il nome di 'tecnico di amministrazione'; che si è quanto meno nell'ambito degli 'specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione'; che tra questi vi sono i funzionari amministrativi e i cancellieri.

Orbene, secondo la recente bozza, l'attuale funzionario giudiziario diviene funzionario giuridico-amministrativo, e sono poi declinate altre figure di funzionario (dell'organizzazione, linguistico, informatico, statistico, etc.)

Il Direttore, che sempre secondo la citata bozza, dovrebbe essere inquadrato nella famiglia dei funzionari dei servizi amministrativi e di organizzazione, in cosa si distinguerebbe rispetto ai funzionari? Sono state infatti eliminate le mansioni ad elevato contenuto specialistico, tra cui le funzioni vicarie del dirigente; le attuali competenze dei Direttori vengono parcellizzate e settorializzate in una serie di profili tecnici/giuridici di livello inferiore (11 profili di ruolo e 7 famiglie professionali!). In sostanza, viene del tutto eliminata la funzione di coordinamento, direzione e controllo, programmazione, nonché le elevate conoscenze in ambito giudiziario.

Nondimeno, vengono retrocessi a 'tecnici di amministrazione' con competenze inferiori e solo 'adeguate' (non più elevate), al pari dei tecnici di amministrazione assunti nell'ambito del PNRR.

Del resto, mentre attualmente per l'accesso al profilo di Direttore occorre la laurea magistrale o diploma di laurea (vecchio ordinamento) in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio o equivalenti, nella bozza si parla di laurea, diploma di laurea, laurea specialistica e laurea magistrale, senza alcuna specificazione e comprendendo ovviamente anche la laurea triennale.

Date tali premesse, occorre che si dia voce alla amarezza con cui si constata che il dialogo ed il confronto interno all'Amministrazione è ignorato a favore di una inefficiente visione solo strumentale della Amministrazione nel Ministero della Giustizia.

Risulta infatti dimostrata la permanente debolezza dell'Amministrazione che risulta carente di propri progetti e di propri obiettivi che siano realmente evolutivi del ruolo del personale amministrativo nel Ministero della Giustizia e non sembra che la rimodulazione in atto delle figure professionali dell'Amministrazione disegni un nuovo efficace ruolo dell'Amministrazione del Ministero della Giustizia

Alla luce di tali osservazioni, si ribadisce fortemente la richiesta di inquadrare gli attuali Direttore nella IV Area delle elevate professionalità, la cui declaratoria corrisponde alle specifiche professionali e alle tipologie di attività svolte.

Qualora tale soluzione non si ritenga percorribile, per motivi di natura finanziaria, si chiede la creazione di un ruolo ad esaurimento che includa i Direttori, con un'anzianità di servizio ultraventennale nel profilo, in modo da riconoscere il fondamentale contributo reso in tanti anni di impegno profuso nelle complesse situazioni degli Uffici giudiziari.

Si ribadisce in ogni caso che verranno assunte tutte le iniziative necessarie per tutelare i colleghi Direttori e si rappresenta che tale nota verrà pubblicata nella sezione trasparenza del sito della Cassa, a beneficio di tutti i soci.

Roma, 17 maggio 2024



LA PRESIDENTE
Dott.ssa Marta Merendino